

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 50

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina e continui 25  
la linea o spazio di linea in carattere testina.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nome degli articoli anonimi o si respingono le lettere non  
ufficiali.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

**L'Università di Padova**

Quando noi dicevamo che la dotazione fissata dal bilancio dello Stato all'Università di Padova dovrebbe essere aumentata di circa 119.000 lire perché a questo nostro Ateneo fosse lecito di salire, anche nell'ordine economico e finanziario sino all'altezza delle Università italiane di primo rango, noi non intendevamo certamente di precisare una cifra, punto per punto corrispondente ai bisogni sempre crescenti del progresso scientifico, ma non crederemmo nemmeno che, ottenendo questo aumento, l'Università di Padova s'abbia a trovare troppo presto al di sotto della posizione che le spetta come antica e illustre auteguana della scienza italiana.

Coloro che dopo essersi affidati ciecamente alla fredda espressione delle cifre non pongono gran cura sullo studio della natura intrinseca, si sentono umiliati leggendo la superiorità delle somme che in altri paesi vengono accordate all'insegnamento superiore, stimeranno quasi derisoria la cifra di lire 445.000 che, come vedemmo rappresenterebbe la media di quanto spende l'Italia per ciascuna delle sue università primarie.

Infatti noi sappiamo da eccellenti lavori di statistica comparata che, attempandoci alle università europee dove esiste una organizzazione analoga a quella delle Università nostrane, una Università prussiana costa, in media, allo Stato 600.000 lire e che per quelle del Belgio questa media arriva alle

lire 500.000. Ma di quanti commenti non abbisognano questi dati?

Prima di tutto si può ben asserire che, tranne qualche rara eccezione, nessuna delle più celebri Università della Germania è più antica dell'ultima fra le italiane; e ciò significa benissimo che anche sotto l'aspetto delle risorse materiali i nostri Atenei ebbero tempo di prepararsi una solida base, poichè o contemporaneamente o poco dopo la loro fondazione, era costume il dotarli con lautissimi proventi. Sotto Lorenzo de' Medici, al solo personale insegnante dell'Università di Pisa venivano assegnati 6000 fiorini, pari a circa 72.000 delle nostre lire attuali. Nel 1600 l'Università di Bologna manteneva nientemeno che 104 cattedre. E senza moltiplicare esempi parziali ci basterà ricordare che intorno ai beni universitarii incamerati dal governo subalpino e dall'italiano fu calcolato che salissero a più di 14 milioni di franchi.

È quindi un fatto assai evidente che le Università italiane, avendo potuto prepararsi un fondamento materiale sino da epoche relativamente molto antiche, non abbisognino nemmeno adesso di quei vistosi stanziamenti che vediamo accordati dagli esteri governi ai loro istituti universitarii.

L'Università di Lipsia, a mo' d'esempio, benchè possieda 120.000 talleri di rendite proprie ne riceve altri 83.000 dal suo governo. Quella di Berlino invece, non possedendo rendite proprie, gode di una dotazione di quasi talleri 200.000.

Accennati questi dettagli e spiegata secondo ci parve migliore la maniera di rettificarne l'intendimento, ci si apre

planissima la via ad alcune ricerche d'importanza tutt'affatto immediata.

Come possiamo suddividere questa somma di 119.000 lire che seguendo i calcoli più moderati, rappresenterebbe finanziariamente l'inferiorità del nostro Ateneo?

Messe a confronto le Università di primo grado e stabilito un equo paragone fra i singoli organici da cui sono rette, i titoli particolari dell'inferiorità qui accennata crediamo si possano ridurre principalmente

- a) al numero delle cattedre;
- b) alla quantità ed alla qualità degli stabilimenti scolastici, annessi alle medesime;
- c) alla distribuzione del personale amministrativo;
- d) agli effetti delle leggi attualmente vigenti nell'Università padovana.

(Continua) E. D. B.

**LETTERE TORINESI**

Torino, 14 luglio.

La mia mente ha dimenticato la data dell'ultima lettera che vi scrissi, tanto è il tempo che s'è posto frammezzo, eppure, rinvagando fra me le memorie di questi ultimi giorni, mi pareva avervi di tutto tenuto parola, tanto poco è quello che è successo di nuovo.

Colle elezioni amministrative la nostra città diede l'ultimo anelito di vita per quest'anno. Di esse non parlo a voi, si perchè ne conoscerete il risultato, si perchè farei fare la ben magra figura a Torino rinpetto a Padova.

Nemmeno un quinto degli elettori che annoverati si recano all'urna, tenendo fra le mani una scheda scritta senza odio e senza amore; i presidenti delle sezioni, presi pel bavero e forzati ad assidersi sull'inviso seggiolone, là ad-

dormestatis per una settimana intera (1), senza che la popolazione si curasse di muovere un dito per scuoterli, eccovi in poche parole il quadro delle snollenti nostre elezioni.

Donde proceda una tale atonia in fatto di movimenti ufficiali, è cosa che cercherò rilevare nelle successive mie lettere, per oggi vi basti il fatto abbastanza concludente di per sé.

L'ultima circolare dell'onor. Lanza ai prefetti ha trovato buona accoglienza qui nel partito liberale, che è l'assoluta maggioranza fra noi. Essa servi a smentire le previsioni di un temuto connubio clericogovernativo.

Il nostro Consiglio comunale ha chiusa la sua sessione di primavera col deliberare la costruzione di Piazza d'Armi. Adesso non rimane che l'accettare uno fra i molti partiti proposti dai costruttori, e lo scegliere la nuova Piazza d'Armi, e poi si darà subito mano ai lavori. E così fu risolta una questione che pendeva da otto anni. Il sistema di costruzione adottato è a palazzine circondate da giardinetti; ed il lavoro si presume durerà una diecina d'anni.

Torino va spogliandosi a vista d'occhio; ancora pochi giorni e non rimarranno che quegli infelici condannati dalla sorte a battere sempiternamente l'infuocato lastico della città.

A questi miseri un impresario di buon cuore aprirà fra giorni il teatro Gerbino per una serie d'opere classiche, eseguite distintamente e date a modicissimo prezzo. Prima opera sarà il *Così fan tutte*, di Mozart, opera di

(1) Infatti, questi signori, stettero ben sette giorni per dar fuori il risultato generale ed ufficiale, delle elezioni, tanto che il Pasquino credè rimeritarli col decreto che avrete letto nel suo numero del 31 scorso.

martelli, alle seghe, agli strumenti in azione delle varie arti, tratto tratto un maglio ri ader romoreggiante e grave sul'incudine.

Vorremmo notare anche i difetti, ma certo non avremmo a raccogliere larga messe, e non dovremmo notar, guari che qualche infedeltà, che ai traduttori la consuetudine è abituata a perdonare. Così *das Grab* di Salis è malvolto in *avello*, ch'è una foggia speciale di tumulo, e d'un senso, come a dire, aristocratico, da non rispondere all'idea più generale di *sepolcro*, avvisa a dal'autore originale. *Sepolcro* è parola poi che nel linguaggio poetico ebbe ormai cittadinanza, anzi fu resa famosa dalla cantica d'Ugo Foscolo.

Troppo ci trarrebbe in lungo se volessimo citare altri punti. Così lo Schiller dice in un punto del *Pellegrino*:

Und am leichtem Pilgerstabe  
Zog ich fort mit Kindersinn

che lo Zardo traduce:  
Col leggiero baston del pellegrino  
Mossi, fanciullo, il piè,

cui diconsi *mirabilia*. A suo tempo ve ne terrò informati, se pure l'entusiasmo per l'*Aida* vi lascerà il tempo di occuparvi dei teatri minori.

E per oggi, se mi permettete, salutandovi tanto, faccio punto. (T).

**Nuova politica della Turchia**

Questo impero, la cui popolazione ascende a 23.000.000 d'abitanti, dei quali 16.342.000 in Europa, fu ed è tuttavia l'obiettivo della progrediente nazione russa, la quale spera di potere, o tosto o tardi, mandare ad effetto il testamento di Pietro il Grande.

L'accorto e paziente governo dello Czar ha per altro compreso come una politica aggressiva, per parte della Russia contro la Turchia, provocherebbe di bel nuovo una coalizione di potenze, come è avvenuto per la guerra della Crimea; ond'è che si l'una che l'altra hanno dato un nuovo indirizzo alla loro politica.

La storia degli ultimi anni passati, conferma appieno le nostre asserzioni. Ed invero gli uomini politici della Turchia, da Rescid-pascià e da Fuad pascià sino alla morte di Ali-pascià, desiderosi di mettere l'impero, da essi governato, nella via del progresso e dell'incivilimento europeo; oltre di che paventando le aspirazioni e la formidabile possanza della Russia, si studiarono di mantenere sempre assai buone relazioni cogli altri stati d'Europa, massime colla Gran Bretagna e colla Francia, tanto prima, quanto dopo la fortunata più presto che strategica, guerra di Crimea.

Se non che, mancato ai vivi nel 1871 Ali-pascià, il quale durante la saggia quanto operosa sua amministrazione, trovò modo di impedire che la Russia ottenesse una preponderanza nelle cose d'Oriente, e caduto a Sétan il vero amico della Turchia, la Porta, invasa dal panico di vedere un giorno o l'altro la nuova flotta russa sferrare alla volta del Bosforo, e i campi della Turchia Europea calpestatì e corsi dai

Ore il fanciullo vale: essendo fanciullo, cioè ch'è detto già prima: *De gli anni miei sul fior*. Vi sarebbe anzi contraddizione tra la giovinezza messa a prima e la fanciullezza citata ora.

L'idea del poeta tedesco era colla mente d'un fanciullo, ch'è quanto dire spensieratamente, o con leggerezza.

Così più tardi nella difficilissima *Cantone Alpreste* lo Zardo traduce:

S'erge un punto nel vano;  
Nol fece l'uom; poichè a tant'opra è debile,  
Inetta la sua mano

mentre il tedesco dice:  
Sie ward nicht erbauet von Menschenhand,  
Es hätte sich's keiner vorwogen.

ove si accenna piuttosto al difetto d'animo nell'uomo, che a difetto della mano per quella imponente costruzione. Il fondo dell'idea è lo stesso, ma è diversa l'espressione. Nè voglio con questi appunti, gli unici forse che si potrebbero movergli, far torto al traduttore, che così sempre stessero lì tutti i volgarizzatori da lingue straniere ma addimostrare quanto io sia impar-

**APPENDICE**

**BIBLIOGRAFIA**

*L'Eco dei giovani*. — Rivista bimestrale di scienze, lettere ed arti, diretta da Alberto Morelli — Volume I, fascicolo II, marzo ed aprile 1872 — Padova, Tipografia Salmin, 1872.

(Cont. e fine Vedi numero 195)

A sfruttare il campo delle lettere tedesche ed aumentare il patrimonio di nostra lingua colle traduzioni del tedesco, ampliando in pari tempo, a dir così, l'orizzonte pretico nazionale, si mossero per lo appunto negli ultimi tempi valentissimi autori, principe il Maffei, e poi il Peruzzi, lo Zandrini il Varese, ed altri molti. È un ricambio di servizi perchè anche in Germania la letteratura italiana viene aman-

dosi, e come ognun sa, una testa coronata non isdegnò piegarsi al genio di Dante e volgerne il poema nella lingua d'Arminio. In quest'arringo si prova anche lo Zardo, e modestamente dubbioso di sua fortuna incomincia da un *Saggio* di versioni, delle quali l'Eco può meritamente andar lieto. Imperocchè da questa primizia l'animo ci s'incuora a sperar assai bene del giovane autore. Sono la maggior parte verso i da Schiller, poeta più facile ad esser fatto italiano, come quello che s'impone meno del carattere tedesco che non Goethe, anzi si può dire d'indole e di fattezze universali. Ma non per questo è meno grande la valentia del suo traduttore.

Le traduzioni dello Zardo sono anzitutto fedeli, e ciò non è poca lode a chi sa che il Maffei venne accusato di essere piuttosto libero, e facile di chiedere agli epiteti la ronzanza ed il compimento del verso, violando così vuoi la sobrietà, vuoi l'armonia dell'originale. Difficoltà gravi di concetto son vinte in

quella del *Pellegrino*, e nel *Canto Alpestre*, di versi e d'armonia nel *Cacciatore delle Alpi*. Questa deve far certo maggiore impressione e pel concetto strano che la informa, e per la movenza e leggiadria, che la strofa costrutta dal Zardo le ha dato, da metter così in evidenza le seducenti avvertenze della madre, e l'impeto sbrigliato del figlio.

L'*Angelo della morte*, di Klethe, è un bel soggetto, spirante dolce melancolia, ed i versi in cui lo Zardo lo volge rispondono a questo tolo mesto del poeta alemanno. Ed in generale conviene dire che la struttura delle strofe risponde al concetto e che le leggi dell'armonia sono osservate. Vedasi la strofa:

Confuso strepito — s'ode d'interno  
Fervon le assidue — opra del giorno  
E i rumor varii — vince il pesante  
Maglio sonante

la cui armonia parrà verissima, a chi trovatosi in mezzo ad un luogo ove fervo il lavoro diurno, senti in mezzo allo strepito di chi parla o grida, ai

Cosacchi, ha dato, a nostro giudizio, altro indirizzo alla sua politica verso la Russia, e, senza addossare punto, si è lasciata rimorchiare a seconda de più o meno palesi intendimenti del governo di Pietroburgo, assai felicemente assecondato dallo accorto Ignatoff, ministro dello Czar presso la Sublime Porta.

Causa occasionale di codesto ravvicinarsi della Russia e di codesto lento, ma reale movimento, operatosi nella politica del go. rno turco dopo la morte di Ali-Pascià e dopo la caduta dell'impero in Francia, sarebbe stato il progetto vagheggiato dallo attuale Imperatore Abdul Aziz di cangiar la legge di successione in favore del principe Jussouf-Izzeddin-Effendi, al quale egli vorrebbe cedere, quale suo erede, le redini dello Imperio.

Non v'ha chi ignori che se codesto disegno di Abdul Aziz non venne prima d'ora attuato, lo si deve alla continua e franca opposizione mostrata mai sempre da quello illustre statista che fu Ali-Pascià, onde impedire un movimento generale, o peggio, nella popolazione musulmana.

Ora, quando si avesse da aggiustare fede a corrispondenze estere, per solito bene informate, il ministro russo presso la Sublime Porta avrebbe destramente saputo trarre partito dal desiderio, più o meno manifesto, dello Imperatore Abdul-Aziz per fargli comprendere come l'attuazione del progetto a lui cotanto gradito dipendesse unicamente dalla scelta di una nuova amministrazione, che fosse devota alla sua persona, come pure a cetta al Governo dello Czar, e che, si pretende per noi, sarebbe stata proposta dallo stesso ministro russo, il quale avrebbe fatto formale promessa di sorreggerla del valido suo appoggio!...

Se i particolari di codeste interessanti notizie fossero esatti, si comprenderebbero assai di leggieri le ragioni della metamorfosi politica del Governo Ottomano, come si comprenderebbero del pari gli occultati disegni della Russia!.

(Dal conte Cavour).

**MALANNI NELLA PESCA**

Da qualche giorno la stampa veneziana si fa eco delle apprensioni sorte negli ostacoli che incontrano i pescatori nell'esercizio della loro industria.

Sulle cause di questo fenomeno ci viene al momento comunicata la lettera seguente, che ci facciamo premura di pubblicare:

Al chiariss. signor  
cav. prof. GIOVANNI CANESTRINI.  
Padova.

Venezia, 13 luglio 1872.

Pregiatissimo Amico,

Ella avrà certamente letto in vari dei nostri periodici la notizia che la pesca dell'Adriatico è gravemente danneggiata da uno straordinario sviluppo

di sostanza organica (ora già in parte decomposta) che occupa quasi totalmente il fondo del mare. Questa notizia diede luogo a le più curiose dicerie. Parlavasi di melme medicinali che travolge nelle piene de' fiumi erano state portate nel mare, parlavasi di olii scaturiti da vari punti del suolo, parlavasi di miriadi di animalletti che riempivano tutta la zona peschereccia delle nostre coste, ecc., ecc.

Avendo io avuto occasione di parlare con padroni di più che trenta cocchie posso fin d'ora darle alcune notizie che valgono a dimostrare quanto vi sia di vero in tutte queste disparate opinioni.

Le notizie che io raccolsi si possono brevemente riassumere in questo modo:

Sino dal giorno 27 giugno fu notato nel fondo del mare un insolito sviluppo di certi corpi trasparenti, gelatinosi, di forma sferica e del diametro di 30 millimetri circa, i quali tanto crebbero in numero da estendersi in tutti i nostri paraggi, nonchè nel Quarnero, nell'Istria e nelle coste delle Romagne sito ad Ancona. Questi corpi si agglomerarono con sorprendente prestezza e formarono un grosso strato per cui le reti ferme qualle le reti a brocco od imbrocco da sardelle ne restarono avviluppate, ed ostruendosi quindi le maglie loro veniva così impedito al pesce di intricarsi nella rete. Le nostre cocchie pure che solcano l'Adriatico in ogni direzione videro in breve minorato e tolto anzi quasi del tutto il prodotto della pesca, poichè il ritroso del quale sono provvedute, in brevissimo tempo si riempiva di questa sostanza glutinosa la quale estratta appena il ritroso dall'acqua, sortiva in gran parte per le maglie.

L'impedimento adunque all'esercizio della pesca nelle nostre acque è puramente meccanico; non trattasi punto di sostanze nocive alla vita dei pesci (come fu asserito) ma sibbene di uno strato di sostanza organica, soffice e glutinoso che impedisce le volute operazioni, e il libero officio delle reti nelle acque. Una prova a quanto io dico, si ha nel fatto che in quest'anno la pesca dello scombo (pesca che si fa ad amo) fu nelle nostre coste copiosa, segno cotesto che il nuovo ostacolo non impedisce minimamente il libero passaggio dei pesci lungo le nostre coste.

Devo dirle il vero che la notizia di questa sostanza che toglie un lucroso prodotto alle nostre popolazioni (1) non mi fece gran meraviglia. Io vidi già più volte nell'Estuario delle vaste zone interamente coperte da uno straordinario sviluppo di curiose alghe per modo che la pesca colla sarebbe stata cosa impossibile, ed anche ne' Valli da pesca a' cuni laghi si coprono interamente della così detta scea che impe-

(1) Il pesce tanto incari in questi giorni che le sardelle si pagano a 4 o 5 centesimi l'uno, e le piccole anguille a L. 1.10 al chilo, quasi il triplo del valore degli anni scorsi.

rita narrazione si viene poi a dire che amore fu l'iddio che moveva il Nievo, e con ciò si pretende individuato, come se l'amore non avesse mosso tutti i poeti, i lirici principalmente. Ma l'Arboit come avrebbe rinunciato a chiudere il suo discorso con tre o quattro ripetizioni d'amore, e col notissimo verso di Dante: *Io mi son un che quando Amore ecc.*? Sollecitando le orecchie d'un uditorio avrà potuto trarne l'applauso, ma simili artifizii divengono banali declamazioni in un periodico serio.

Quanto al Vimercati del quale non ci sentiamo gran che contenti, d'remmo che la sua rivista scientifica è difettosa in ciò che sembra più un riassunto di fatti diversi che non un vero lavoro scientifico. Veniamo in ultima analisi a rileggere ciò che già sapevamo del *Nausismografo*, della *Talpa marina*, senza spiegazioni più particolari più tecniche e meno indeterminate quali convengono ad una rivista di scienza, e forse si ebbe il torto or-

direbbe certamente e liberi movimenti delle reti se colà si volesse pescare.

Nel mare pure, e specialmente in vicinanza dello sbocco dei fiumi si ha quasi in tutti gli anni, dei larghi tratti di terreno, sopra i quali lussureggia la vegetazione di particolari alghe e per conseguenza anche il riprodursi degli animali inferiori, che la pesca in quei luoghi viene resa impossibile.

Io non fui sopralluogo, nè posso dire quale veramente sia la sostanza che fa tanto parlare di sé in questi giorni, ma dalla descrizione che io mi ebbi, credo di non errare nell'asserire che e sa sia consimile a quella che più volte vidi formarsi, sebbene in numero limitato, nell'Estuario. E vi è tutta la probabilità che i calori estivi ai quali noi andiamo incontro prestamente la disfacciano e che il primo sconvolgimento di mare trascini ne' luoghi più profondi.

E qui faccio punto: ben lieto che il regio Istituto di Scienze abbia già nominata una Commissione che dovrà trattare di sì importante argomento, Commissione che certamente non si limiterà ad attingere poco sicure informazioni o a Venezia od a Chioggia, ma si recherà anche in mare per istudiar sul luogo la cosa, essendo questo l'unico mezzo per emettere un sicuro e preciso giudizio che valga a togliere ogni dubbio in proposito.

Mi creda

Suo affez. amico  
ALESSANDRO NINNI.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 14. — Da tutti i giornali di Roma risulta che ivi ferve quanto mai in tutti i partiti il lavoro elettorale.

— Rileviamo dalla *Libertà* che alle 9 e mezza di sera fu fatta scoppiare in piazza Navona una bomba all'Orsini.

Furono arrestati due marinai di Civitavecchia che si suppongono autori del fatto.

MILANO, 15. — Alcuni giornali hanno ripetuto la voce, già da noi smentita, che l'onor. conte Torre sia designato prefetto di Napoli. Ora siamo in grado di confermare nel modo più assoluto che quella notizia è affatto priva di fondamento.

Il conte Torre partirà quanto prima in regolare congedo per cura balnearia, e durante la sua assenza le mansioni di prefetto saranno assunte dall'egregio cav. Serpini, consigliere delegato.

GENOVA, 13. — Leggesi nel *Movimento*:

« Il primo esperimento vulcanico del professore Paolo Gorini ebbe luogo ieri alla Palestra ginnastica.

Per ora ci limitiamo ad annunciare il completo successo ottenuto dall'egregio professore, il quale, ad ogni eruzione che manifestavasi nei suoi piccoli vul-

cani, veniva salutato da unanimi e fragorosi applausi.

Un pubblico scelto ed affollato assisteva a questo primo esperimento, sul quale il prof. Du Jardin esponeva dotti ed interessanti particolari.

NAPOLI, 14. — Il *Pungolo* non augura molto bene delle prossime elezioni amministrative: deplora che Napoli non sia disposta a seguire l'esempio delle altre città italiane, cioè a fondere tutte le gradazioni dei partiti che amano veramente la patria, contro l'agitarsi dei clericali.

— Si hanno cattive notizie dal Salernitano sullo stato del brigantaggio.

GAETA, 12. — Le elezioni municipali in quella città riescirono in senso clericale.

BOLOGNA, 15. — Oggi tutte le stazioni di *fiacres* sono deserte; i fiaccherai sono in sciopero per protestare contro l'imposizione della tassa comunale sulle vetture pubbliche. Facciamo voti perchè si venga fra le parti ad una composizione amichevole, che non privi i cittadini del servizio delle vetture tanto utile e tanto necessario.

(Monitor di Bologna)

LUGO, 12. — Leggesi nello stesso giornale:

Ci narrano lettere particolari di Lugo che la sera di venerdì scorso, sotto le loggie del Pavaglione di quella città, fu assalito da vari sconosciuti Agostino Spada, console del *Fascio Operaio* lughese, e successore di quel Francesco Piccinini morto pure per ferite mesi sono. Lo Spada fu assalito davanti al negozio Brunoni, e veniva ucciso con venti colpi di arma da taglio. Perdendo sangue da tutto il corpo e volendosi tuttavia difendere, trasse una pistola, ma era tardi, stramazza a terra, e dopo vani sforzi per rialzarsi e vendicarsi, mandò l'ultimo rantolo.

ROVIGO, 15. — Rileviamo dalla *Voce del Polesine* che nelle elezioni amministrative di Rovigo trionfò completamente la lista del partito liberale.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 11. — Si legge nell'*Ordre*: Il signor Duca d'Aumale ha ricevuto 30,000 franchi dal consiglio municipale di Chantilly per i danni recati alle sue proprietà durante la guerra.

— 14. Leggesi nel *Constitutionnel*: Come l'avevamo annunziato il signor Thiers pronuncierà un lungo discorso prima delle vacanze della Camera sulla situazione politica. Parecchi membri della destra prenderanno la parola in questa circostanza. Si citano i nomi dei signori Audiffret-Pasquier, Baragnon, Depeyre. Il sig. Thiers pronuncierà il suo discorso manifesto subito dopo la discussione della legge sul reclutamento dell'armata.

derli diffusi, come il giovane autore desidera. Da questo a farli testi di educazione ci corre, e noi non vogliamo correre troppo dietro al Luzzatto. Ma è certo che la semente di nobili idee, di elevati pensieri che Mazzini ha sparso qua e là dovrebbe portare ben altro che le incomposte aspirazioni, l'agitazione delle sette e convien dire che Mazzini abbia fatto qualche volta torto alle sue stesse opinioni. Se Giuseppe Mazzini, come il Luzzatto fa credere, ha potuto un giorno alzare la bandiera: *Italia e Vittorio Emanuele* non dovea in nome della concordia (ed anche favorire la concordia della patria è un dovere) riparla a un tratto come un cencio frusto, per ritornare alla bandiera rossa, seme di divisioni e di disordini. Ma non mandiamo monna Politica a disturbare col suo cicaleo pettegolo l'Italia che mesta ancora piange sulla tomba di quel grande. Faccio poi ragione alla moderazione del Luzzatto, il quale lasciando per travedere qua e là i bollenti pensieri

PORTOGALLO, 9. — Fu ratificato il trattato commerciale colla Germania, trattato che entra diggià in pieno vigore.

RUSSIA, 9. — Ad Odessa il colera va grandemente diminuendo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — I giornali austriaci ci fan sapere che a Praga venne arrestato il segretario di una Camera di sicurezza, presso il quale furono trovate delle armi e degli scritti, che proverebbero delle relazioni di alto tradimento all'estero ed all'interno.

Gli stessi giornali riferiscono la voce che il ministro di giustizia Bitto avrebbe rassegnata ieri la propria dimissione.

— Telegrafano da Praga: L'edizione serale della *Gazzetta di Praga* riferisce quanto segue: Stando alle notizie in corso sembra che l'ex imperatore Napoleone nella seconda metà del mese corr. andrà a Carlsbad a far uso di quei bagni e che di passaggio si fermerà due giorni a Praga.

BRASILE, giugno. — I liberali decisero di non partecipare alle prossime elezioni.

Il governo brasiliano rispose ad una nota inurbana dirrettagli dalla Repubblica argentina in modo assai dignitoso, dicendo fra le altre cose che il Brasile non desidera la guerra, ma che se dovesse scoppiare, si avrà occasione di persuadersi ch'esso sarà pronto al suo posto.

SPAGNA, 11. — Si ha da Madrid: La divisione fra i moderati aumenta. Esistono alcuni screzi fra i componenti il Gabinetto a proposito della questione del clero.

È stata sospesa la Giunta municipale di Cadice.

Topete si recherà fra breve all'estero.

**ATTI UFFICIALI**

4 luglio

La legge relativa alla vendita e permuta di alcune proprietà demaniali.

La legge relativa ai debiti dei Comuni delle Marche e della provincia di Roma.

Legge che stacca i mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbioneta dall'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona.

R. decreto in forza del quale i comuni di Pove e di Valrovina cessano di far parte della sezione di Valstagna e sono aggregati a quella di Bassano.

R. decreto che rettifica un precedente decreto relativo alla Banca industriale e commerciale in Bologna.

R. decreto, che ordina alcune espropriazioni per utilità pubblica.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e disposizioni nel R. esercito.

che ne informano il carattere smozzo a tempo e luogo le frasi, onde non turbare gli orecchi dei dissidenti. Si dimentica allora che i costituzionali uccidono la coscienza nazionale coi mezzi termini e che l'*Idea* (ah! l'*Idea*) ha fatto giganteschi Mazzini!

Nel bollettino bibliografico fatto con molto garbo di stile e giustezza di criteri si rende conto d'un lavoro del Pierantoni, dei sonetti del Facini d'un proverbio del V. I. (che potrebbe essere Vittorio Imbriani) e di scritti di nostri concittadini fra i quali l'avv. Sacerdoti, Domenico Rossi, l'Abetti e l'abate Poletto.

A conti fatti adunque crediamo che l'*Eco dei giovani* che ci ha trovati giudici severi, ma benevoli, si regga fin qui molto bene, e speriamo che nell'avvenire andrà sempre migliorando. Crediamo che a questo scopo occorra l'appoggio dei lettori, e questo non è sempre in ragione diretta del merito intrinseco dell'opera, ma per parte nostra auguriamo all'*Eco* ogni migliore fortuna. G. B. SALVIONI.



ASILI DI CARITA' PER L'INFANZIA IN PADOVA

Avviso

Per la nomina del Consiglio di Direzione ed Amministrazione di quest'Asilo...

Il segretario onorario ANTONIO FUSARI 1-542

N. 82 1-540

REGNO D'ITALIA Provincie di Vicenza, Verona, e Padova

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO XII GUÀ P. D. IN COLOGNA VENETA

Avviso

per prima e seconda convocazione Essendo stati come è stato già la pro-

Rende noto

Che tutti li possessori di fondi posti nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova...

E siccome in analogia alle prescrizioni della legge comunale e provinciale applicate ed estese dall'art. 118 di quella...

Il presente avviso sarà pubblicato per tre volte nei fogli ufficiali di Venezia, Padova, Verona e Vicenza...

Il presidente FINCO dott. SEBASTIANO I deputati L. MONZARLO B. CAMUZZONI G. CANESTRARI

IL CANCELLIERE DELLA R. PRETURA DI ESTE

rende noto che la eredità di Antonio Pasqualetto detto Cendio del fu Sante mancato a vivi in Ponso nel 6 corrente luglio...

Il cane. CARLO MENIN 1-541

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morgi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 45 65

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick...



INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE d'Estratto di Coca

del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Amministrazione Intenzionale di Pubb. e Comm. e Luigi Montecatini, Via Ghellina, 110 (Pr. azzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 15-28

SOCIETA' EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Table listing fertilizer products and prices: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale; per Prati a L. 9,50; per Viti a L. 10,00; per canape e lino a L. 12,00; per Cive e tabacco a L. 12,00.

Si avvertono pure che fra con molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente in di lei Fabbrica trovai fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosforato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulmine, cenere, ecc.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue...

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi muscolari, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate...

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da appropriate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'uni a per li cu a ferrug nosa a domicilio. Infatti che conosce e può avere la Pejo non prenda più R. coaro, Rabbi, ecc. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia dai signori farmacisti d'ogni città. L. Borghetti

SI DOMANDA

in ogni capoluogo del distretto delle Provincie di Padova e Venezia persona bene raccomandata e capace di rappresentare una Compagnia di assicurazioni.

Scrivere alli signori Levi e Patrioli Venezia. 3 519

D'AFFITTARSI nel 7. ottobre 1872; e libero anche prima

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni del marchese P. Selvatico. Prezzo lit. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillicom di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutti appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivuliva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristrettiamenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle...

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristrettiamenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vesciva, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infusione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inflare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 40 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste non avessimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stuyvesant 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Crocea, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata.

Dot. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869

Goccietta Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans, Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo minuire, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato.

Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore, Tutto vostro: A Del Grec. Pregiatissimo sig. Galleani.

Flori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incmodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroza e che le stessa constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrettata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno e Diego, - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, Domenico Paolucci - Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.